

LE TAPPE DELLA CAROVANA

30 MARZO - PARTENZA DA TUNISI

- 2 - 6 aprile **SICILIA**
- 7 - 9 aprile **CALABRIA**
- 10 aprile **BASILICATA**
- 11 - 14 aprile **PUGLIA**
- 15 - 17 aprile **CAMPANIA**
- 18 aprile **MOLISE**
- 19 aprile **ABRUZZO**
- 20 e 21 aprile **MARCHE**
- 22 aprile **UMBRIA**
- 23 - 25 aprile **LAZIO**
- 26 aprile **SARDEGNA**
- 29 e 30 aprile **LIGURIA**
- 2 e 3 maggio **FRANCIA**
- 6 - 8 maggio **PIEMONTE**
- 9 maggio **VALLE D'AOSTA**
- 10 - 16 maggio **LOMBARDIA**
- 17 - 24 maggio **TOSCANA**
- 25 - 31 maggio **EMILIA ROMAGNA**
- 1 - 3 giugno **VENETO**
- 4 giugno **TRENTINO ALTO ADIGE**
- 5 giugno **FRULI VENEZIA GIULIA**

6 GIUGNO CHIUSURA IN CONTEMPORANEA A MILANO, FIRENZE E ROMA

In ottobre la Carovana riparte per la **FRANCIA** e dal 3 al 10 fa tappa a Marsiglia, Nizza, Tolone, Nîmes e Bastia.

IL 30 MARZO LA CAROVANA INTERNAZIONALE ANTIMAFIE

riparte per il suo sedicesimo viaggio. Parte simbolicamente da Tunisi, dal paese cioè che ha dato l'avvio al complesso percorso delle primavere arabe e in cui, dal 26 al 30 marzo, si svolge il Forum Sociale Mondiale. Circa 120 le tappe di un viaggio lungo 79 giorni che si conclude il 6 giugno con eventi a Milano, e in contemporanea Firenze e Roma, per ricordare le stragi di mafia avvenute in quelle città 20 anni fa. In ottobre la Carovana riprenderà il viaggio e raggiungerà le città francesi di Marsiglia, Nizza, Tolone, Nîmes e Bastia.

Come è tradizione di questo evento, lo scopo non è solo quello di denunciare le situazioni critiche che emergono nei territori attraversati, ma anche quello di **portare solidarietà e rendere visibili le tante esperienze positive di lotta alle mafie, alla corruzione, al malaffare che esistono in Italia.**

Ogni anno le attività illegali (mafie, evasione fiscale e corruzione) sottraggono circa **500 miliardi di euro alle economie legali e quindi ai cittadini onesti**. Un costo enorme che ricade sull'intera collettività, aggrava il peso della crisi, compromette le possibilità di sviluppo. Questo il messaggio che la Carovana, nel suo lungo viaggio, cercherà di veicolare nei luoghi che visiterà, animandoli con iniziative che solleciteranno la partecipazione attiva di tutti. I carovanieri saranno i narratori, la memoria storica di questa impresa attraverso i diari di bordo giornalieri, gli album fotografici, i video realizzati.

I PROMOTORI: Arci, Libera, Avviso Pubblico con Cgil, Cisl, Uil e Ligue de l'enseignement

COMPAGNI DI VIAGGIO: Beccogiallo, Edizioni Laterza, Rubbettino Editore, Gruppo Abele Edizioni, Riparte il futuro, La Meridiana, MK Records, I Nuovi Siciliani, Ossigeno per l'informazione, Ucca

PER INFORMAZIONI:

segreteria@carovanaantimafie.eu
coordinatore@carovanaantimafie.eu

Per seguire il viaggio della Carovana: www.carovanaantimafie.eu
fb: Carovana Internazionale Antimafia
twitter: @anti_mafie (hashtag #NoMafie e #100passi)

SE SAI CONTARE INIZIA A CAMMINARE

Carovana Internazionale Antimafia 2013



**OGNI ANNO IN ITALIA
MAFIE EVASIONE FISCALE E CORRUZIONE
SOTTRAGGONO 500 MLD AI CITTADINI ONESTI**

IN VIAGGIO PER I DIRITTI
LA GIUSTIZIA SOCIALE
LA LEGALITÀ DEMOCRATICA



IN VIAGGIO PER I DIRITTI
LA GIUSTIZIA SOCIALE
LA LEGALITÀ DEMOCRATICA

LA STORIA DELLA CAROVANA ANTIMAFIE

LA CAROVANA ANTIMAFIE NASCE NEL 1994 da un'idea dell'**Arcei Sicilia**, con dieci giorni di viaggio da Capaci a Licata, attraversando il territorio con un percorso a tappe che, a un anno e mezzo dalle stragi di Capaci e via D'Amelio del 1992, si proponeva di portare solidarietà a coloro che in prima fila operavano per portare legalità democratica, giustizia e opportunità di crescita sociale nel proprio territorio, di sensibilizzare le persone per tenere alta l'attenzione sul fenomeno mafioso, di promuovere impegno sociale e progetti concreti.

Sin dal primo anno si è potuto cogliere come la Carovana fosse uno straordinario strumento per animare il territorio e porre l'accento su questioni che si legano con la democrazia, la partecipazione, la lotta alle mafie.

La Carovana, dal 1996 **copromossa insieme all'Arcei da Libera e Avviso Pubblico e divenuta nazionale e internazionale**, è ancora oggi un viaggio per sperimentare nuove forme di partecipazione, per favorire dinamiche di coesione sociale e di produzione di beni relazionali.

La lunga e partecipata Carovana internazionale antimafie continua ad essere un grande **laboratorio itinerante** dove l'animazione sociale sul territorio ha lo scopo di rendere vivida la democrazia e contribuire a riformare la politica, puntando alla costruzione di luoghi di aggregazione, di spazi di socialità, di metodi per combattere il degrado e la marginalità sociale - terreni su cui le mafie e la criminalità prosperano - attraverso la costruzione di relazioni tra le persone e di reti comunitarie.

Se il viaggio della Carovana, dal 1994 non si è mai fermato, ma anzi si è arricchito di nuovi contatti, relazioni, persone e organizzazioni disponibili a condividere il percorso, è solo perché continua ad essere prezioso strumento per comunicare e costruire il cambiamento sociale. **Oggi si avvale del sostegno di Cgil, Cisl, Uil e Ligue de l'enseignement.**

PERCHÉ LA CAROVANA

"Noi nelle nostre discussioni stiamo provando a concentrare la nostra attenzione sull'illecito arricchimento, perché la mafia ha come fine l'illecito arricchimento, e allora è lì che dobbiamo accendere i riflettori"

PIO LA TORRE

CI SI METTE IN VIAGGIO quando si vogliono visitare luoghi diversi da quello in cui viviamo e operiamo e quando vogliamo conoscere persone che hanno da raccontare cose nuove che neanche si immagina di potere scoprire. A volte ci si mette in viaggio quando si vuole andare a trovare qualcuno e poter rafforzare con la presenza fisica la nostra intenzione di essere parte importante della sua esistenza e del suo percorso. Altre per portare qualcosa di noi nei luoghi che si attraversano. La Carovana antimafie si mette in viaggio esattamente per le ragioni



intrinseche al viaggiare stesso. Non si tratta soltanto di una dislocazione di iniziative e lotte nel territorio collegate da un solo pensiero portante, si tratta soprattutto della possibilità di creare relazioni tra le persone e le reti comunitarie, puntando l'attenzione sulla questione della costruzione di luoghi di aggregazione, di spazi di socialità, di luoghi per combattere il degrado e la marginalità sociale - terreni in cui le mafie e la criminalità prosperano - attraverso l'ideazione di una mappa reale attraversata da un viaggio vero.

Il viaggio della Carovana antimafie attraversa il territorio con un percorso a tappe che si propone di portare solidarietà a coloro che in prima fila operano per la legalità democratica e la giustizia sociale, per dare opportunità di crescita sociale, per sensibilizzare le persone affinché tengano alta la tensione antimafia, per promuovere impegno so-



ciale e progetti concreti. La Carovana si mette in viaggio e percorre migliaia di chilometri dunque per animare il territorio e porre l'accento su questioni che si legano a quelle della democrazia, della legalità, della lotta alle mafie, come uno strumento di contaminazione che permetta di sperimentare nuove forme di partecipazione, favorendo dinamiche di coesione sociale e di produzione di beni relazionali. Per questo momenti salienti della Carovana sono proprio i passaggi del testimone da tappa a tappa, rappresentati fisicamente dall'arrivo e dalla partenza dei furgoni di Carovana con a bordo i carovani, ovvero i 'narratori' ufficiali del lavoro di antimafia sociale, coloro che quotidianamente - attraverso gli incontri con i parenti delle vittime di mafia, partecipando ai campi della legalità sui beni confiscati, elaborando modalità e strumenti nuovi di lotta alle mafie - arricchiscono e si spendono sui propri territori.

Nel 2013 i temi economici legati alla crisi continueranno ad essere al centro del dibattito politico. È necessario proporre al paese una discussione urgente ed efficace sul tema della illegalità economica - in tutte le sue implicazioni - come uno dei principali fattori che comprime la qualità della nostra economia e ne compromette future possibilità di sviluppo. La prossima Carovana antimafie dovrà costituire un utile laboratorio su questi temi, promuovendo un approccio propositivo, che faccia emergere le molte buone pratiche sperimentate negli ultimi anni da tanta parte di società civile e di enti locali. Per questo Carovana racconterà un'altra Italia: quella degli amministratori che hanno sottoscritto la Carta di Pisa anticorruzione, dei milioni di cittadini che hanno sottoscritto per le campagne 'Corrotti' e 'Riparte il Futuro', o la legge di iniziativa popolare sulle aziende sequestrate e confiscate.

La stessa Italia che rifiuta di pagare il pizzo, che non abbassa la testa di fronte agli usurai, che si impegna nel rifiuto sociale dei beni confiscati come strumento di rilancio di una nuova economia basata sul nesso tra lavoro e legalità.